

della formazione si sono mostrati soddisfatti d'aver partecipato a questo incontro dal tema « Crescere insieme in Cristo ».

I partecipanti al convegno venivano dai cinque continenti, dalla Nuova Zelanda al Brasile, dal Canada al Sierra Leone, dall'Irlanda alla Jugoslavia, in tutto più di 600 religiosi di 70 istituti diversi.

Tre Superiori Generali, P. Calisto Vendrame dei Camilliani, P. Marcello Zago degli Oblati di Maria Immacolata e Fr. Jean Bulteau dei Fratelli di S. Gabriele, hanno introdotto la tematica del convegno esprimendo le loro istanze ed attese di fronte al problema della formazione. Il mondo d'oggi, pieno di contraddizioni, ma anche di valori, attende dei religiosi che siano anzitutto uomini maturi, liberi e responsabili, cristiani che sappiano mettere l'amore del prossimo al primo posto, aperti ai poveri come destinatari privilegiati del loro servizio, strumenti di unità e di pace, competenti e creativi. Nella formazione — hanno ribadito ancora — la comunità ha un ruolo insostituibile, perché in se stessa e nelle sue varie componenti educa coloro che ne fanno parte. Ma occorre non dimenticare che il « progetto di vita » del religioso è anche la realizzazione di un disegno unico ed irripetibile di amore che Dio ha su di lui. Il formatore deve stare in atteggiamento di « contemplazione » rispettosa per suscitare e sostenere la risposta libera e personale del soggetto.

## Accogliere le sfide di oggi

Le quattro relazioni del convegno hanno voluto rispondere a queste sfide. Aprendo il ciclo padre Jesus Castellano, carmelitano e docente di teologia spirituale al Teresianum di Roma, si è soffermato su alcune finalità della formazione religiosa ed ha evidenziato la pressante chiamata della chiesa a riscoprire, interpretare ed attuare lo spirito genuino ovvero il carisma originario dei fondatori. Essi sono doni dell'unico Spirito, chiamati a permanere nel tempo attraverso i loro figli. La stessa comunione, poi, che esiste tra i santi fondatori in cielo deve attuarsi oggi all'interno del tessuto ecclesiale fra i vari ordini religiosi.

Passando dal discorso delle finalità a quello della dinamica formativa, padre Fabio Ciardi, superiore dello studentato teologico della provincia italiana degli Oblati di Maria Immacolata, ha sottolineato il valore formativo della vita di comunità. La comunità — ha detto —

è il luogo indicato a far crescere l'uomo nuovo, perché, attraverso il comandamento dell'amore reciproco vissuto, si fa presente in essa Cristo, il Maestro per eccellenza. Dall'altra parte, nella logica del mistero pasquale è impensabile realizzare questo ideale senza la condivisione della morte di Cristo per amore di lui.

Portando avanti questo discorso e rifacendosi alla fondamentale vocazione dell'uomo al dono di sé, P. Amedeo Ferrari, francescano conventuale, ha evidenziato come la persona umana si realizzi nel « noi », nel rapporto, e questo non solo a livello psicologico, ma per una ragione teologica più profonda, per quell'immagine trinitaria cioè che è iscritta in ogni uomo e nella stessa società. Su questo sfondo il relatore ha poi sviluppato alcuni aspetti concreti (comunione, testimonianza, preghiera, salute, armonia, sapienza e partecipazione) per la formazione integrale della persona nel superamento delle tensioni che attraversano la vita dell'uomo e la vita religiosa in particolare.

P. Santino Bisignano omi, ha infine tracciato il cammino di crescita nello Spirito, rifacendosi all'itinerario percorso da Maria, prima discepola di Cristo, dall'annunciazione alla croce e alla resurrezione.

Se le relazioni cadevano su buon terreno (« Erano eccellenti e dovrebbero essere offerte ad un pubblico più vasto di quello del convegno », lasciavano scritto i partecipanti d'Inghilterra prima di partire), questo era anche dovuto alla loro forte rilevanza vitale. Le luminose indicazioni che contenevano, scaturivano infatti dall'esperienza vissuta da religiosi che, oltre ad incarnare con impegno lo spirito dei loro Istituti, da vari anni partecipano alla spiritualità e alla vita del Movimento dei Focolari. La scoperta gioiosa che hanno fatto questi religiosi è che a contatto con il carisma dell'unità la realtà della loro vita evangelica, trasmessa nelle loro Regole e Costituzioni, si è illuminata e rafforzata.

L'ansia di presentare nozioni vitali e non delle teorie sulla formazione costruite a tavolino, si è manifestata anche nel fatto che le relazioni del convegno erano corredate di una cartellata di esperienze situate in contesti geografici e culturali molto diversi: dall'Olanda all'Italia, dalla Germania all'Indonesia, dalla Spagna all'Africa... Comunità in via di estinzione sono rinate quando man mano è tornato a circolare fra i membri l'amore reciproco ed ora sono polo di attrazione per nuove vocazioni di giovani i quali trovano rivissuto in queste comunità l'ideale del Fondatore. Così tra i francescani di Wangen, in Germania, o i sacramentini di una comunità olandese. Altrove invece, come nello studentato teologico degli Oblati di Maria Immacolata a Vermicino (Roma), la carità vissuta ha messo in rilievo ed armonizzato fra loro i vari aspetti della

(1) Gli Atti verranno pubblicati da « Città Nuova » e saranno a disposizione dalla fine di maggio. Potranno essere acquistati facendone richiesta alla Segreteria internazionale del Movimento dei Religiosi, via Pio XI 37, 00040 Castelgandolfo (Roma).